

La lotta per l'autonomia comunale dal 1905 al 1920

Il 23 Luglio 1905 avvengono le elezioni del nuovo Consiglio Comunale. Vengono eletti :

CATTANEO Carlo	nato 1857	- fraz. Gorla Minore	- voti? 143	possidente
DURINI conte G. GIUSPPE	1875	-	" 146	benestante
GADDA LUIGI	1863		" 117	mugnaio
GIACCHETTI GIOACHINO	1844		" 128	possidente
GIACCHETTI PIETRO	1849		" 132	benestante
CRESPI ing. CAMILLO	1860		" 85	ingegnere
MACCHI LEONARDO	1855		" 95	benestante
MARI BERNARDO	1840		" 45	possidente
OGNA GIACOMO	1862		" 141	industriale
BENNATI FILIPPO	1838	Frazione Gorla Magg .	101	benestante
CAPRIOLI LUIGI	1862	"	53	falegname
COLOMBO ANTONIO	1876	"	63	fattore
GADDA LUIGI	1857	"	65	possidente
MOLTENI RINALDO	1880	"	107	agente
PEROSI GASPARE	1869	"	82	maestro
ROSSI STEFANO	1860	"	80	esercente
TREZZI NAPOLEONE	1860	"	96	capomastro
COLOMBO AMBROGIO	1848	Fraz. Prospiano	21	calzolaio
COLOMBO ARCANGELLO	1880	"	26	impiegato
MINORINI GIUSEPPE	1865	"	15	campomastro

La lettura dei dati è abbastanza significativa e a questo aggiungiamo che l'ing. Crespi abitava in Marnate, mentre il sig. Bennati Filippo, avvocata aveva anche la residenza in Milano.

→ Gli schieramenti prevedevano quindi N° 9 elementi " minore " N° 8 frazione " maggiore " , numero tre della frazione di Prospiano. Le parti risultante invertite nella formazione iniziale.

Ma nell'avvicendamento avvenuto nei decenni precedenti emerge in quell'anno la figura di Rossi Stefano. Esercente un'attività commerciale come " oste " , interessato anche in altre attività commerciali, si avvicinò alle attività parrocchiali di don Corno, ritraendone interessanti insegnamenti specie dal lato amministrativo-giuridico, che lo portò come fabbricere all'insediamento nelle attività comunali. Nacque così su sua iniziativa la commissione della nostra comunità per ottenere il diritto all'autonomia.

Autonomia del resto già auspicata anche dalle altre frazione, sia pure sotto forma di " separazione del patrimonio "

+ } Ad ogni modo in tutto il trambusto sollevato, manca l'opinione della maggior parte della popolazione costituita dal proletariato contadino ed industriale.

Risollevò la polemica una nuova richiesta di contributo avanzata dalla Fabbricceria Gorlese all'inizio del 1907 per un ulteriore intervento al castello della Torre Campanaria. Presentando la spesa avvenuta in L. 4.014 per gli interventi del capo mastro Trezzi Napoleone con la richiesta di contributo a motivo dell'indisponibilità economica della Fabbricceria si sollevò un putiferio.

Uno dei consiglieri rappresentanti la frazione Prospianese, con un intervento consigliere, dichiarò che il consiglio non poteva essere disponibile per " le spese voluttuarie " e gli " abbellimenti ornamentali " di determinati richiedenti. La sparata ottenne il suo effetto e la proposta di concessione di un contributo venne respinta con 9 voti contro tre. Ma non era finita, si ripresentò un'ulteriore richiesta che nella tornata successiva del Consiglio Comunale, di nuovo respinse la proposta che venne pure avallata dalla Sottoprefettura in data 20 Ottobre 1907.

Con abile mossa la fabbricceria della nostra Chiesa parrocchiale ricorse alla Giunta Provinciale Amministrativa, allegando una dichiarazione del subeconomo dei benefici vacanti attestante che la Fabbricceria stessa non era in grado di far fronte ai propri impegni, e trovandosi di fronte ad una spesa indilazionabile per la gravità e l'urgenza, aveva dovuto agire con immediatezza per evitare danni a cose o persone.

Forse il vero motivo era stato quello di spingere gli avversari ad una decisa separazione delle frazioni. Ma ci si trovava di fronte alle difficoltà legislative.

La Giunta Provinciale Amministrativa dal canto suo, dovette riconoscere obiettivamente le necessità della Fabbricceria e stabilì che l'amministrazione comunale doveva contribuire ai lavori fatti per il campanile in una misura pari a Lire 1600.--

L'amministrazione comunale si rifiutò decisamente di rispettare il decretato dell'autorità tutoria. In paese le due frazioni cominciarono a sollevare il problema tra la popolazione minuta, che dall'inizio del secolo cominciava a prendere parte attiva alla vita sociale ed amministrativa.

Un comitato con a capo il già citato Rossi Stefano, fa scattare la convocazione del consiglio che di nuovo respinge le proposte della Giunta Provinciale, anzi si autorizza il Sindaco al ricorso al Consiglio di Stato.

Il ricorso al Consiglio di Stato porta la data del 23^o Gennaio 1911 ed è giustificato dal motivo di difendersi dalle decisioni adottate dalla Giunta Provinciale Amministrativa che con ordinanza ulteriore del 21 Dicembre 1910 ribadiva il concetto che il contributo per le campane non si poteva negare.

A motivo di questo ricorso, si segnalava che la Chiesa di Gorla Maggiore era stata nel frattempo pavimentata e che la mancanza di fondi della fabbricceria era dovuta al disordine...amministrativo. Si alludeva alle difficoltà finanziarie del comune di Gorla Minore nel sopportare la spesa dato che vi era giustificazione nel " Nubifragio " " 23/7/1910 " che nello stesso anno aveva devastato le campagne della zona. Inoltre l'imposta daziaria era al massimo ed i contribuenti non potevano sopportare ulteriori tassazioni.

Si dimenticava di dire però che da quaranti i contributi dei terrieri e della popolazione Gorlese finivano nelle casse comunali, senza che nessuna struttura pubblica era stata impiantata per soddisfare almeno le necessità elementari della frazione.

Il 21 Agosto del 1911 scoppia il finimondo: viene emesso da Re Vittorio Emanuele III ~~il~~ decreto seguente :

Decreto Reale
di Sua Maestà Vittorio Emanuele III
sentito il Consiglio di Stato
vista la Legge Provinciale e Comunale
su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e del Culto
abbiamo Decretato
e Decretiamo

Respinto il ricorso del comune di Gorla Minore.

Il nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri il 21 Agosto 1911

F.to Vittorio Emanuele III

Controfirmato : Finocchiaro Aprile

Registrato alla Corte dei Centi il 2/9/1911

Notificato il Decreto al Sindaco di Gorla Minore, subito si apre la crisi consigliare.

Si convoca il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno " Comunicazione del Presidente circa le dimissioni della Giunta ed eventuale autorizzazione al Sindaco di ricorrere al Consiglio di Stato - Sezione Va contro il Decreto Reale, reittivo del " Ricorso del comune per il contributo alla fabbricceria di Gorla Maggiore "

Tra la confusione generale gli interventi sono animati e mentre da una parte si mettono in questione anche le procedure seguite, dall'altra salta fuori le dimissioni in massa di otto consiglieri della fazione " minore "

Il Sindaco si mostra contrario ad un nuovo ricorso per il ricorso ad un'ulteriore spesa di L.600, non indifferente in quei frangenti ed ad un certo punto la perta dei consiglieri della fazione " maggiore " abbandona l'aula.

Viene presentato così un nuovo ricorso al Consiglio di Stato e subito l'intelligente e sveglio Stefano Rossi né fa contestare la validità facendo controricorso con l'assistenza degli avv. Pozzi e Rivaroli.

Intanto politicamente si lavora per trovare una soluzione politica al caso. Infaticabile il Rossi si appiglia ai suggerimenti dell'On Meda Filippo e del deputato Carlo Dell'Acqua, per trovare la possibilità di proporre in parlamento una speciale legge che sancisca la ^{ri}nascita del Comune di Gorla Maggiore.

D'altro canto la Sottoprefettura tenta l'impossibile per ridurre al ragionamento le parti. Convoca il consiglio Comunale sotto la presidenza del Vice Prefetto, che sotto la tutela della forza pubblica in data II Novembre 1911 tenta l'impssibile.

Tra le carte d'archivio interessanti sono le annotazioni del Sindaco Durini sulla vicenda :

" Si faceva una spesa per una frazione, e l'altra voleva altrettanto Si voleva l'acquedotto....si doveva fare in Gorla Maggiore. Si voleva una scuola.....si voleva in Gorla Maggiore. Il tutto suona come un complesso di colpa dei cittadini di Gorla Maggiore, e , mentre si parla di - turbolenze " (Prefetti e Viceprefetti) tutti appoggiano il Sindaco per ricorrere al Consiglio di Stato. Vi è poi da aggiungere che nelle elezioni del 1911 (continua l'appunto) sino sono presentati - QUATTRO UOMINI BATTAGLIERI - e fieri avverasi."

Il documento si dilunga a mettere in dubbio l'operosità dei " Piccoli " che non trovano né spirito di sacrificio, né concordia perchè trattano sullo di interesse personale, dimenticandosi che era in questione lo sviluppo sociale della comunità intera e non della frazione. A quella seduta a detta del Prefetto, doveva servire a tener lontana un pericolo di Conflagrazione per lo stato evidente di antagonismo

delle parti.

Presenti i seguenti consiglieri da poco eletti :

ALBE' ANGELO	di Gorla Minore
BANFI ERNESTO	di Gorla Maggiore
CAPPELLETTI GIOVANNI	"
CAPRIOLI LUIGI	"
ROSSI STEFANO	"
CATTANEO CARLO	di Gorla Minore
COLOMBO AMBROGIO	"
GADDA LUIGI	"
COL MEO ARCANGELO	"
GIACCHETTI PIETRO	"
ROSSI sac. don DAVIDE	"
MINORINI FRANCESCO	"
SALMORAGHI BORROMEO	"
MACCHI LEONARDO	"

Assenti i Consiglieri Bennati avv. Filippo - deceduto - ed il cons. MOLteni RINALDO - deceduto - della frazione di Gorla Maggiore, il sig. Bernacchi Alessandro - dimissionario ed i Cons. Durini conte Carlo e Gadda Vitorio non presentatisi.

Dopo gli interventi della Presidenza si ha l'intervento del nostro rappresentante ROSSI STEFANO che presenta un memoriale pervenutogli dal Deputato Dell'Acqua in cui si deduce che senza l'approvazione dei " piccoli " di Gorla Maggiore non si può legalmente parlare di separazione, e che questi presentano le seguenti proposte :

" I consiglieri della frazione di Gorla Maggiore nelle persone dei presenti, nonchè con l'approvazione del sig. Gadda Vitorio, impossibilitato, presentano il seguente

Ordine del Giorno

- 1° - Che la domanda di separazione sia presentata ed inoltrata dal Capoluogo in relazione ai termini prescritti dall'art. 155 capo 2° della Legge Prov. e Com.
- 2° - Che al territorio delle frazioni siano conservati i confini quali alla medesima spettavano avanti all'aggregazione sua al comune di Gorla Minore.
- 3° - Che il Patrimonio comunale tanto l'immobili, che stabili; nonchè i debiti ed i crediti della gestione comunale vengano divisi in proporzione al numero della popolazione risultante dalle circoscrizioni, in modo che al maggior numero di popolazione corrispondano parzialmente maggiori diritti ed oneri e maggior patrimonio
- 4° - Che vengano nominati 2 periti tecnici, l'uno da una frazione e l'altro dall'altra, quale abbiano a valutare la proprietà mobiliare ed immobiliare del Comune cogli effetti della divisione di cui sopra, nonchè la costruzione, le opere e gli impianti pubblici in attività nelle due circoscrizioni territo-

rnali (imoianti elettrici, acquedotti ecc.) allo scopo di determinare i compensi dell'una circoscrizione o Ente a dover l'altra in ragione come sopra del numero della popolazione.

- 5° - Che in caso di disaccordo sia arbitro il Sottoprefetto di Gallarate con la nomina di un terzo arbitro.
- 6° - Che venga subito in giornata nominato un Rappresentante dell'Ufficio di Stato Civile per la frazione di Gorla Maggiore.
- 7° - Che in deroga al patto 3°, alla Fabbricceria di Gorla Maggiore in punto Contributo Comunale, nella spesa del castello delle campane, abbia a sopperire unicamente il comune di Gorla Minore, senza responsabilità ed impegni per la frazione di Gorla Maggiore
- 8° - Che sia Integrata, in pendenza delle pratiche di separazione la rappresentanza in Consiglio Comunale della frazione di Gorla Maggiore provvedendo alla nomina dei quattro consiglieri mancanti.
- 9°) - Che il contributo di L. 400 fin qui anticipato dalla frazione di Gorla Maggiore al MEDICO, e da pagarsi in seguito venga calcolato nelle spese del Comune ad effetto del patto 3°)
- IO) - Che sia rilasciato copia della rappresentanza della frazione di Gorla Maggiore della Lista Elettorale, di detta frazione, nonché di una copia per intero del bilancio Comunale.
- II) - Che le spese tutte inerenti alla separazione, di perizia, delle copie dei bilanci e delle liste di cui sopra, nonché quelle dei verbali dell'odierna seduta si facciano a completo carico del capoluogo.

Dopo un'accalorata discussione si presenta un ulteriore
ORDINE del GIORNO

" Il Consiglio Comunale

r i t e n u t o

che per tranquillizzare gli animi troppo divisi da competizioni ed antagonismi di interessi, per regolare andamento amministrativo e per il VANTAGGIO RECIPROCO delle popolazioni divise da frazioni, urge provvedere con tutti i mezzi disponibili la separazione della frazione di Gorla Maggiore e la sua erezione a comune autonomo

s e n t i t e

le richieste presentate ecc ecc.

delibera

di iniziare senz'altro tutti gli atti per la conseguente separazione "

Il consiglieri ROSSI STEFANO non manca di far presente le miserevoli condizioni in cui si lascia la frazione con " l'abbandono deplorabile " mancante di Scuole, Ufficiale di Stato Civile, Strade mancanti di manutenzione, tale quindi da avallare l'appellativo di "piccoli ".

Il sottoprefetto De Bolis, chiude la seduta.

Resteranno i ricorsi al Consiglio di Stato le cui istanze delle due parti vennero in seguito abbandonate, mentre lentamente la macchina burocratica per ottenere la separazione delle frazioni si metteva in moto attraverso la Sottoprefettura di Gallarate e la Deputazione

Provinciale di Milano.

Quest'ultima nel Giugno 1913 presentava una proposta al Consiglio provinciale di approvare la separazione tra le parti contendenti nel rispetto delle divisione del territorio nel rispetto delle seguenti aree :

Gorla Minore	Ettari	545	pari al	40%	del territorio
Gorla Maggiore	"	533	"	39%	"
Prespiano	"	283	"	21%	"

(chè resterà unita al capoluogo)

La popolazione residente in quel tempo consisteva in

Gorla Minore	abitanti	n° 2.406	pari al	44 %
Gorla Maggiore	"	n° 2.198	"	40%
Prospiano	"	n° 881	"	16 %

Interessanti sono le proposte di divisione dei beni patrimoniali con attività stimate in L. 59.237 e passività in L. 12.700, mentre per il conto patrimoniale corrente la divisione del patrimonio trova spiegazione nel seguente specchietto :

" Conto patrimoniale comuni " divisi " "

	Gorla Min - Gorla Magg - Conguaglio in denaro a favore fr. G. Magg.		
1) Casa	L. 21.940		L. 8.792
2) Piante	" 548.50		" 219.80
3) Impianto elettrico	" 16.820.--	8.410.--	" 1.700.--
4) Pesa	" 548.50		" 219.80
5) Mobili ed arredi	" 3.485.--	2.000.--	" 298.--
6) Pompe idrauliche	" 3.000;--	2.485.--	" --

P a t r i m o n i o N e t t o

Comune di Gorla MAGGIORE Minore		Comune di Gorla Maggiore	
Patr. lordo	L. 46.342.--	Patr. lordo	L. 12.895.--
Conguagli	" 11.229.60	"	" 11/229.60
	<u>35.112.40</u>		<u>L. 24.125.60</u>
Quote passività -	L. 7.611.40	Quota passività -	" 5.88.60
Patrimonio netto	L. 27.501.--	Patrimonio netto	L. 19.036.--

La situazione non era certo rosea, lo stesso relatore fece rilevare l'altissimo tasso della Sovrainposta Fondiaria e quelle dei dazi che gravavano molto più di quanto si applicavano in altri comuni rurali/

Il progetto col prospetto di divisione del patrimonio fu opera del dott. Angelo Gusmeri, segretario comunale di Gorla Minore, progetto che dimostra un'acutezza di vedute ed una preparazione professionale degna di stima.

~~XXXXXX~~ Non rimase che una considerazione che venne aggiunta molto più tardi, nell'anno 1925, dall'allora sindaco Martino Galmarini, quando a chiusura definitiva dei conguagli, prolungatisi ovviamente come tutte le questioni amministrative, scrisse a fianco delle pratiche definitive che al comune di Gorla Maggiore erano rimasti i pochi soldi svalutati, al capoluogo le strutture pagate in comune con i soldi del valore anteguerra, ed oltre a ciò le misere condizioni dei servizi mancanti in ogni settore.

- 1) Archivio Comunale di Gorla Minore - Cartella div. frazione G. Magg.
- 2) " " di Gorla Maggiore - id.
- 3) Relazioni Ing. Arch. Camillo CRESPI+BALBI - Stima Imm. e mobili
manoscritto in Arch. Comun. Gorla Min.
- 4) " " " " - Limitazione territoriale
manoscritto in Arch. Com. Gorla Minore
- 5) Giornale " Battaglia Democratica - 23 Marzo 1916
- 6) Angelo GUSMERI - Progetto di rip. patr. fra i comuni di Gorla
Maggiore e Minore proposto dalla Comm. Rappresentante
dei due Enti per l'esecuzione della Legge 16/4/1916
N° 458 - Stab. Tip Carlo Lazzati - GALLARATE 1918

